

Alla cortese attenzione:

- MIUR - Dipartimento per l'università
- Regione Lombardia, Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro
- Presidente Fondazione Università di Mantova
- Sindaco di Mantova
- Politecnico di Milano - Prorettore Polo regionale di Mantova
- Associazione Industriali di Mantova
- Presidente Camera di Commercio di Mantova
- Presidente Provincia di Mantova
- Rettore Università degli studi di Pavia

OGGETTO: Posizione degli studenti in merito al “Protocollo di intesa per lo sviluppo del sistema dei poli universitari mantovani”

Con il protocollo firmato in data 21/3/2011 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, rappresentato dal Ministro On. Avv. Mariastella Gelmini, dalla Regione Lombardia rappresentata dagli Assessori regionali Carlo Maccari (Assessore alla Semplificazione e Digitalizzazione) e Gianni Rossoni (Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro), dalla Fondazione Università di Mantova rappresentata dal suo Presidente Giuseppe Pacchioni, e dal Politecnico di Milano rappresentato dal Prof. Giovanni Azzone (Rettore del Politecnico di Milano), sembrano essere cambiate in modo radicale le prospettive per l'università ed il territorio mantovano.

Questo protocollo non prende in considerazione attività di sostegno per la Facoltà ingegneria dell'Università di Pavia sede di Mantova, promesse invece per Laurea di Architettura del Politecnico di Milano e per la Facoltà di Medicina dell'Università di Brescia. Quindi, a causa di quello che sembrerebbe essere un vero e proprio rimpiazzo della Facoltà di Pavia con il Politecnico di Milano, verrebbero meno tutti i corsi d'ingegneria presenti a Mantova che con il tempo hanno affermato la loro solidità ed il loro legame con l'industria del territorio.

La conferenza tenutasi in data 29/03/2011, che avrebbe avuto lo scopo di rendere chiare le intenzioni dei diversi organi competenti e il futuro della Sede di Mantova, ha sollevato una coltre di dubbi e prospettato un avvenire tutt'altro che rassicurante. All'interno del dibattito è emerso che il Politecnico di Milano non avrebbe alcuna intenzione di sostituire i corsi di laurea in Ingegneria presenti a Mantova. Perciò se nella fattispecie, Mantova venisse privata dei corsi ingegneristici di Pavia, non avrebbe altri corsi di Ingegneria nel proprio territorio. Ciò produrrebbe una lacuna dal punto di vista formativo degli studenti e futuri ingegneri mantovani, che da sempre hanno avuto un filo diretto tra studio e lavoro, dimostrato, dagli alti tassi d'occupazione post laurea nei vari settori dell'industria territoriale.

In questo momento di forte crisi economica, politica, culturale e occupazionale, sono lecite le preoccupazioni di studenti e genitori che rinunciano a molto pur di garantire ai propri figli una solida cultura, che sta alla base di qualsiasi forma di democrazia, e un possibile posto di lavoro.

Crediamo che l'università non sia soltanto cultura ma bensì una formazione personale coadiuvata da passione e spirito di sacrificio.

Chiediamo ai sottoscrittori del protocollo un'inversione di rotta, che tenga conto dei bisogni di tutti i cittadini, degli studenti e dei professori del territorio mantovano, nonché della forte presenza della Facoltà di Pavia. Quest'ultima si è dimostrata ancora una volta disponibile, non solo ad investire nelle attività della Fondazione, ma addirittura a ridurre l'offerta formativa a Pavia (con l'eliminazione e ridimensionamento di alcuni corsi di laurea) per far fronte ai pesanti tagli disposti dal Governo e per continuare l'attività mantovana.

Come studenti di Ingegneria dell'Università di Pavia sede di Mantova, crediamo doveroso prendere posizione per affermare la nostra intenzione a sostenere la presenza sul territorio mantovano dell'Università di Pavia, Università ai vertici delle classifiche CENSIS, che vanta un'esperienza ormai ventennale in Mantova. In merito a quanto sopra esposto, noi studenti esprimiamo incertezza e preoccupazione per il futuro dei nostri corsi di laurea (triennale e magistrale).

Chiediamo certezze e garanzie!

In Fede

Gli studenti di Ingegneria